



Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
- Direzione Generale valutazioni ambientali -
Divisione V procedure di valutazione VIA e VAS
Email: va@PEC.mite.gov.it

e, p.c.

Provincia di Mantova
Email: provinciadimantova@legalmail.it

Comune di Ostiglia
Email: comune.ostiglia@pec.regione.lombardia.it

Ente Parco del Mincio
Email: parco.mincio@pec.regione.lombardia.it

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Ufficio di
Mantova
Email: protocollo@cert.agenziapo.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto
ambientale VIA e VAS
Email: ctva@pec.minambiente.it

Oggetto: [ID_VIP: 10658] Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n.152/2006, relativa al "Progetto di adeguamento dell'opera di presa sul fiume Po della CTE di Ostiglia" - Trasmissione parere regionale

Rif. SILVIA:VER0035-MA
Proponente: EP Centrale Ostiglia S.p.A.

A seguito dell'esame condotto dagli uffici regionali, con riferimento alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA di competenza statale in oggetto, si trasmette in allegato il parere regionale espresso con d.d.s. n. 5501 del 5 aprile 2024.

Distinti saluti

Il Dirigente
FRANCESCA DAVINO

Allegati:

Decreto_5501_05.04.2024+Relazione_Istruttoria.pdf

Decreto5501_05042024_2024.T1.224_PresePoOstiglia.p7m

Decreto5501_05042024_2024.T1.224_PresePoOstiglia_RELAZIONE.p7m

Referente per l'istruttoria della pratica: Alessandra Martucci Tel. 02/6765.3079

alessandra_martucci@regione.lombardia.it



Regione Lombardia

DECRETO N. 5501

Del 05/04/2024

Identificativo Atto n. 224

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA

Oggetto

ESPRESSIONE DEL PARERE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA IN MERITO ALL'ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVA AL "PROGETTO DI ADEGUAMENTO DELL'OPERA DI PRESA SUL FIUME PO DELLA CTE DI OSTIGLIA (MN)".
PROPONENTE: EP CENTRALE OSTIGLIA S.P.A. [ISTRUTTORIA REGIONALE VER0035-MA - PROCEDURA M.A.S.E. ID10658]

L'atto si compone di _____ pagine di cui
_____ pagine di allegati parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi";
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (nel seguito richiamato come "codice dell'ambiente"), con riguardo segnatamente alla parte seconda recante "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (AIA)";
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 "Norme in materia di valutazione d'impatto ambientale";
- il regolamento regionale 25 marzo 2020, n. 2 di attuazione della l.r. 5/2010;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della XI e della XII legislatura;
- la d.g.r. XII/628 del 13 luglio 2023 "IX Provvedimento Organizzativo 2023";
- il d.d.g. n. 11847 del 03/08/2023 "Aggiornamento della Commissione Istruttoria Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 3, comma 2, della l.r. 5/2010 e dell'art. 7, comma 4, del r.r. 2/2020";

CONSIDERATO che:

- l'art. 7-bis comma 4 del codice dell'ambiente prevede che in sede statale, per le attività istruttorie relative al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, l'autorità competente è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.), che esercita le proprie competenze in collaborazione con il Ministero della Cultura;
- l'art. 19 del codice definisce le modalità di svolgimento della relativa istruttoria;
- il r.r. 2/2020, attuativo della l.r. 5/2010, dispone all'art. 6, comma 2, che l'espressione del parere della Regione, nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA in sede statale, è formalizzata mediante decreto del dirigente della struttura regionale competente in materia di VIA;

PRESO ATTO che:

- la Società EP Centrale Ostiglia S.p.A. (nel seguito il "Proponente") ha presentato in data 15/11/2023 presso il M.A.S.E. l'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA relativa al "Progetto di adeguamento dell'opera di presa sul fiume Po della CTE di Ostiglia (MN)";



Regione Lombardia

- la tipologia di opera è quella di cui al punto 2 lett. h) dell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del d.lgs.152/2006, *“modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possano avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)”*, per la quale l'Autorità Competente è il M.A.S.E.;
- il M.A.S.E. ha dichiarato la procedibilità dell'istruttoria il 13/12/2023, avviando la consultazione pubblica con contestuale richiesta dei pareri agli Enti territoriali interessati;
- in data 27/12/2023 con nota prot. T1.2023.0194399 Regione Lombardia ha comunicato al M.A.S.E. il concorrente interesse regionale nell'esame del progetto in argomento, al fine della integrazione, in sede istruttoria, della Commissione tecnica di verifica di impatto ambientale con il componente designato da Regione Lombardia;
- in data 28/12/2023 con nota prot. T1.2023. 0194809 Regione Lombardia ha avviato l'istruttoria al fine dell'espressione del proprio parere in merito all'istanza, richiedendo allo stesso tempo pareri e contributi istruttori agli Enti territoriali interessati ed alla Commissione Istruttoria Regionale per la VIA;
- hanno trasmesso le proprie osservazioni i seguenti Enti: Comune di Borgo Mantovano, con nota in atti prot. reg. T1.2024.0004899 del 12/01/2024, (osservazioni relativamente allo stato dei luoghi in cui è prevista l'area di cantiere e indicazioni sulla viabilità di accesso alla banchina); Provincia di Mantova, con nota in atti prot. reg. T1.2024.0005956 del 15/01/2024, (segnalazione della necessità di coinvolgere nel procedimento anche l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per l'espressione dei pareri di competenza, oltre a richiesta di approfondimenti degli impatti sulla fauna ittica e bentonica locale in fase di cantiere e sull'ittiofauna durante l'esercizio delle pompe); Parco del Mincio con parere pubblicato sul sito ministeriale in data 17/01/2024 (in quanto gestore del sito ZPS IT20B501 “Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia”, esprime parere favorevole al progetto e propone l'esclusione dalla fase di valutazione appropriata); AIPO, con nota in atti prot. reg. T1.2024.0009097 del 22/01/2024 (espressione di parere positivo per gli aspetti idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1094 e di compatibilità ai sensi del PAI);
- con nota reg. prot. T1.2024.0014506 del 01/02/2024 è stato trasmesso al M.A.S.E. il contributo per la richiesta integrazioni;
- il Proponente, con nota prot. reg. T1.2024.0029953 del 08/03/2024, ha inviato le integrazioni richieste, successivamente pubblicate in data 14/03/2024 sul sito del M.A.S.E..

RILEVATO che l'intervento in valutazione consiste nell'installazione di tre gruppi di quattro pompe centrifughe di rilancio, di cui una di riserva, fissate su una struttura metallica amovibile da alloggiare davanti alle bocche di presa esistenti. Lo scopo



Regione Lombardia

del progetto è di assicurare il livello idrico ottimale al funzionamento delle pompe di mandata già presenti nell'opera di presa. I limiti di esercizio delle pompe di rilancio saranno a livelli del Po compresi tra circa 5,5 e 7,5 m s.l.m.. Con livelli del Po superiori a 7,5 m s.l.m. la struttura a cui sono agganciate le pompe sarà sollevata, lasciando fluire l'acqua direttamente nelle bocche di presa. I blocchi di pompe di rilancio saranno movimentati tramite un nuovo carroponete, di dimensioni di poco maggiori dell'esistente, con le medesime caratteristiche di materiali e colorazione. Relativamente alla portata di acqua derivata non sono previste modifiche rispetto alla concessione di derivazione in essere, né sono previste variazioni nelle caratteristiche chimico-fisiche delle acque restituite al fiume Po rispetto a quanto già autorizzato.

VISTA la "Relazione Istruttoria", approvata dalla Commissione Istruttoria Regionale per la VIA nella seduta sincrona n. 7 del 4 aprile 2024, nelle cui conclusioni viene proposto all'Autorità competente VIA di esprimere parere di non assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale per il progetto in argomento;

RITENUTO:

- di condividere i contenuti e le conclusioni della suddetta Relazione Istruttoria, che viene allegata come parte integrante e sostanziale al presente provvedimento ed è qui richiamata ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge 241/1990 quale motivazione del presente atto;
- di poter concludere che è possibile esprimere al M.A.S.E. parere che il "Progetto di adeguamento dell'opera di presa sul fiume Po della CTE di Ostiglia (MN)" possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- che il parere di non assoggettabilità alla VIA è condizionato al fatto che il Proponente metta in atto tutti gli accorgimenti, le precauzioni e le mitigazioni ambientali proposti, nonché svolga tutti gli approfondimenti indicati nello Studio Preliminare Ambientale;

DATO ATTO che il presente provvedimento:

- è coerente con gli obiettivi del P.R.S.S. della XII Legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 42/2023 ed in particolare concorre all'azione 5.1.5.2 "Garantire la compatibilità ambientale dei progetti mediante le valutazioni di impatto ambientale" dell'obiettivo 5.1.5 "Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni" del vigente PRSS;
- non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli art. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art.4 comma 1, della l.r. 17 del 04/06/2014;



Regione Lombardia

DECRETA

1. di esprimere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il parere che il "Progetto di adeguamento dell'opera di presa sul fiume Po della CTE di Ostiglia (MN)", proposto da EP Centrale Ostiglia S.p.A., possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per i motivi esposti nella relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di disporre che il presente atto sia trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed agli Enti territoriali interessati;
3. di provvedere alla pubblicazione del testo integrale del decreto e della relazione istruttoria, parte integrante e sostanziale del presente atto, sul sito web S.I.L.V.I.A. www.silvia.servizirl.it/silviaweb/;
4. di attestare che il presente atto non è soggetto alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il Dirigente
FRANCESCA DAVINO

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.



Regione Lombardia

Giunta Regionale

Direzione Generale Ambiente e Clima
Struttura Valutazione di Impatto Ambientale

Procedura di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. di competenza statale

“Progetto di adeguamento dell’opera di presa sul fiume Po della CTE di Ostiglia (MN)”

Proponente: EP Centrale Ostiglia S.p.A.

Rif. procedura M.A.S.E.: ID10658

Rif. S.I.L.V.I.A.: VER0035-MA

Relazione istruttoria

approvata dalla Commissione regionale per la V.I.A. nella seduta plenaria n. 7 del 04.04.2024

[art. 7 del r.r. 2/2020]

Sommario

1. PREMESSA E ITER PROCEDIMENTALE	3
2. LOCALIZZAZIONE, QUADRO PROGETTUALE E QUADRO PROGRAMMATICO	3
2.1. LOCALIZZAZIONE	3
2.2. QUADRO PROGETTUALE	4
2.3. QUADRO PROGRAMMATICO.....	6
3. QUADRO AMBIENTALE E CONSIDERAZIONI	7
3.1. ATMOSFERA.....	7
3.2. RUMORE	8
3.3. SALUTE UMANA	8
3.4. AMBIENTE IDRICO	8
3.5. TERRE E ROCCE DA SCAVO	8
3.6. BIODIVERSITÀ.....	8
3.7. INTERFERENZE CON ALTRI PROGETTI	9
4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	9

1. Premessa e iter procedimentale

La società EP Centrale Ostiglia S.p.A., con sede legale in Via Vittorio Veneto, 74 – 00187 Roma, (nel seguito il "Proponente"), ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA in data 15.11.2023 presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) trasmettendo lo Studio Preliminare Ambientale e la documentazione a corredo, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al "Progetto di adeguamento dell'opera di presa sul fiume Po della CTE di Ostiglia (MN)".

Le opere in progetto ricadono nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 2) lett. h denominata "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)", per la quale l'Autorità Competente è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Di seguito si riportano i principali passaggi procedurali:

- l'istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA è stata depositata dal Proponente in data 15.11.2023 presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), che ne ha dato comunicazione alla Regione e agli Enti territoriali (prot. reg. T1.2023.0190408 del 15.12.2023);
- con nota prot. T1.2023.0194399 del 27.12.2023, Regione Lombardia ha comunicato al MASE il concorrente interesse regionale nell'esame del progetto in argomento, al fine della integrazione, in sede istruttoria, della Commissione tecnica di verifica di impatto ambientale con il componente designato da Regione Lombardia;
- con nota prot. T1.2023.0194809 del 28.12.2023 Regione Lombardia ha avviato l'istruttoria per l'espressione del parere regionale, richiedendo allo stesso tempo pareri e contributi istruttori agli Enti territoriali interessati ed alla Commissione istruttoria regionale per la VIA;
- con nota prot. T1.2024.0014506 del 01.02.2024, Regione Lombardia ha richiesto al Proponente integrazioni alla documentazione progettuale depositata;
- con nota prot. reg. T1.2024.0029953 del 08.03.2024 il Proponente ha inviato le integrazioni richieste, successivamente pubblicate in data 14.03.2024 sul sito del MASE.

Nel corso dell'istruttoria regionale sono pervenuti i seguenti contributi da parte degli Enti territoriali:

- Comune di Borgo Mantovano, con nota in atti prot. reg. T1.2024.0004899 del 12.01.2024, con osservazioni relativamente allo stato dei luoghi in cui è prevista l'area di cantiere e indicazioni sulla viabilità di accesso alla banchina;
- Provincia di Mantova, con nota in atti prot. reg. T1.2024.0005956 del 15.01.2024, con segnalazione della necessità di coinvolgere nel procedimento anche l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per l'espressione dei pareri di competenza, oltre a richiesta di approfondimenti degli impatti sulla fauna ittica e bentonica locale in fase di cantiere e sull'ittiofauna durante l'esercizio delle pompe;
- Parco del Mincio (parere pubblicato sul sito ministeriale in data 17.01.2024), che in quanto gestore del sito ZPS IT20B501 "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia", esprime parere favorevole al progetto e propone l'esclusione dalla fase di valutazione appropriata;
- AIPO, con nota in atti prot. reg. T1.2024.0009097 del 22.01.2024, esprime parere positivo per gli aspetti idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1094 e di compatibilità ai sensi del PAI.

2. Localizzazione, quadro progettuale e quadro programmatico

2.1. Localizzazione

La Centrale termoelettrica EP di Ostiglia è situata nella parte sud-orientale della provincia di Mantova, sulla sponda sinistra del Fiume Po, a ridosso dell'abitato del Comune di Ostiglia.

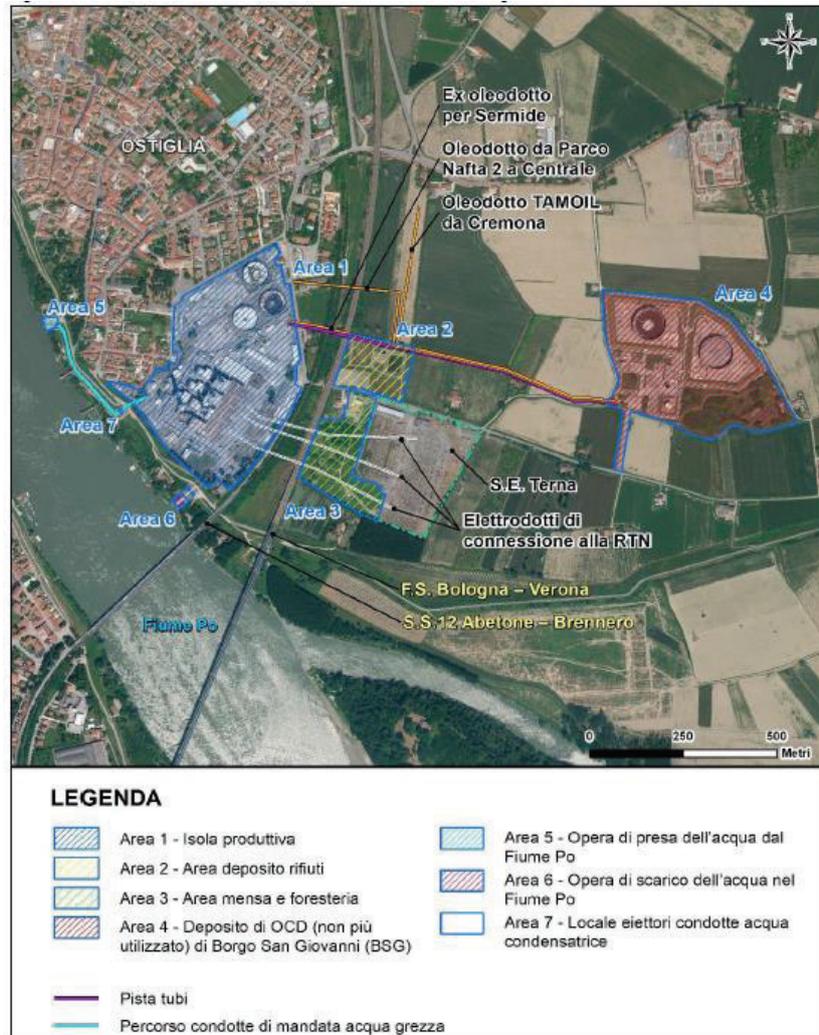
L'area della Centrale occupa una superficie di circa 380.000 mq ed è suddivisa nelle seguenti aree:

- isola produttiva con le Sezioni 1, 2 e 3 a ciclo combinato (Area 1);
- area vasche fanghi (Area 2);
- area mensa e foresteria (Area 3);
- area della nuova Unità OS5 (Area 4);
- opera di presa dell'acqua dal Fiume Po (Area 5);
- opera di scarico dell'acqua nel Fiume Po (Area 6);

- locale eiettori condotte acqua condensatrice (Area 7).

La ferrovia Bologna – Verona e la S.S. 12 Abetone – Brennero attraversano l'area situata tra l'isola produttiva e le aree 2, 3 e 4 di cui sopra.

Le opere oggetto di intervento si trovano in area 5, in prossimità dell'argine Fornaci. L'opera di presa è connessa alla Centrale da condotte di mandata che corrono parallelamente all'argine.



2.2. Quadro progettuale

Stato di fatto

La Centrale è attualmente costituita da 3 unità produttive a ciclo combinato funzionanti a gas naturale (denominate Sezioni 1, 2 e 3) e dagli impianti ausiliari necessari a garantire le attività di supporto a quella principale di produzione di energia elettrica (es. impianto di produzione acqua demineralizzata, impianto trattamento acque di scarico, caldaie ausiliarie per la produzione di vapore in emergenza, impianti antincendio, ecc.).

La Centrale è autorizzata con Decreto del Ministero della Transizione Ecologica D.M. 369 del 09/09/2021 di riesame complessivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento DSA-DEC-2009-976 del 03/08/2009, aggiornato con DM AIA n.462 del 20/10/2022 relativo alla modifica sostanziale per il Progetto "Centrale di Ostiglia: installazione di una nuova unità a Ciclo Combinato e interventi di miglioramento ambientale sui gruppi esistenti".

Il progetto sopra menzionato è stato oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale, conclusasi con giudizio positivo di compatibilità ambientale (ID_VIP 5444, DM 12.08.2021 n. 354). È in corso il progetto per la costruzione del nuovo ciclo combinato a gas naturale, denominato OS5 e ubicato in Area 4. A seguito della messa in esercizio dell'unità OS5, la Sezione 1 sarà messa in riserva fredda e potrà

essere esercitata esclusivamente in sostituzione di una delle altre unità, in caso di manutenzione o indisponibilità accidentale di queste.

Le Sezioni 1, 2 e 3 attualmente in esercizio sono costituite ciascuna da una turbina a gas (TG), generatore di vapore a recupero (GVR) e turbina a vapore (TV). Il vapore in uscita dalla TV viene scaricato nel condensatore dove, raffreddato dall'acqua prelevata dal fiume Po, ritorna allo stato liquido. Il vapore condensato viene raccolto nella parte inferiore del condensatore (pozzo caldo) e successivamente rimesso in ciclo nel GVR.

Per le Sezioni 1, 2 e 3 il condensatore è raffreddato con acqua del fiume Po. Il condensatore di OS5 (unità in corso di realizzazione) sarà invece raffreddato ad aria.

Relativamente agli utilizzi di acqua, nella Centrale sono previste acque di raffreddamento, utilizzate nei sistemi Acqua Condensatrice (AC) e Acqua Raffreddamento (AR). Esse sono convogliate attraverso condotte e tubazioni dall'opera di presa sul fiume Po agli scambiatori di calore (rispettivamente ai condensatori delle turbine delle 3 unità di produzione ed ai relativi refrigeranti dei sistemi di raffreddamento in ciclo chiuso dei macchinari) e da questi all'opera di scarico.

Nell'Area 1 è presente anche il sistema di produzione di acqua industriale, anch'esso alimentato tramite le condotte di mandata AR. Dopo opportuni trattamenti di decantazione e filtrazione, l'acqua viene stoccata in serbatoi di accumulo e inviata ai successivi sistemi di demineralizzazione, acqua antincendio e altri utilizzi.

L'acqua potabile per il fabbisogno di Centrale è invece fornita dall'acquedotto comunale di Ostiglia.

L'opera di presa è costituita da quattro bocche di presa, protette da griglie fisse e rotanti per trattenere i composti solidi presenti nelle acque e quattro pompe di sollevamento per il prelievo dell'acqua necessaria al funzionamento della Centrale.

L'attuale sistema di pompaggio delle acque dall'opera di presa verso la Centrale può essere esercito con una quota minima del Po pari a 6,8 m s.l.m. per le pompe AC1 e AC2, e di 7,3 m s.l.m. per le pompe AC3 e AC4. Livelli inferiori, raggiunti frequentemente negli ultimi anni, determinano problemi nell'avviamento delle pompe, vibrazioni e perdite di carico, fino al mancato avviamento con livelli del Po inferiori a 6,7 m s.l.m.. Il fuori servizio delle pompe determina il blocco dei gruppi termoelettrici.

Le acque utilizzate dalla Centrale, ad eccezione delle acque per uso potabile, sono derivate tutte dal fiume Po nel rispetto della concessione in essere rilasciata dalla Regione Lombardia con comunicazione prot. T1.2013.0037706 del 08/10/2013 pari a 230 moduli (23.000 l/s).

La portata di punta oraria di acqua di fiume, secondo il fabbisogno alla capacità produttiva, utilizzata sia per il raffreddamento dei condensatori e degli ausiliari sia per usi industriali è di 82.800 m³/h (725.328.000 m³/anno). A seguito della messa in esercizio di OS5, raffreddato ad aria, il consumo annuo complessivo alla capacità produttiva sarà di 529.654.128 m³/anno.

Progetto

Lo scopo del progetto è di assicurare una quota costante di 7,3 m s.l.m. alle pompe di mandata già presenti nell'opera di presa. A questo scopo saranno installati tre gruppi di quattro pompe centrifughe di rilancio, di cui una di riserva, fissate su una struttura metallica amovibile da alloggiare davanti alle bocche di presa esistenti.

I limiti di esercizio delle pompe di rilancio saranno a livelli del Po compresi tra circa 5,5 e 7,5 m s.l.m.. Con livelli del Po superiori a 7,5 m s.l.m. la struttura a cui sono agganciate le pompe sarà sollevata, lasciando fluire l'acqua direttamente nella bocca di presa.

I blocchi di pompe di rilancio saranno movimentati tramite un nuovo carroponete, di dimensioni di poco maggiori dell'esistente, in grado di movimentare 40 tonnellate a 5 metri di distanza dal piede, contro le attuali 25 t movimentabili a 3,5 metri. Le caratteristiche del materiale, la colorazione ecc. del nuovo carroponete saranno uguali a quelle del carroponete esistente. Si ipotizza che il carroponete possa essere trasportato via terra e assemblato presso l'opera di presa, con la stessa in esercizio.

Le pompe di rilancio saranno alimentate da un cavidotto a media tensione della lunghezza di circa 500 m tra la Centrale e l'opera di presa, che sarà posato all'interno di canaline esistenti.

Sono previsti inoltre i seguenti lavori nell'alveo del fiume Po, ai piedi dell'opera di presa:

- demolizione di strutture risalenti al tempo di realizzazione della Centrale (muro di diaframma e palancole) e della platea antistante all'opera di presa. Il Proponente stima una quantità di materiali pari a circa 1.200 t, che verranno allontanati tramite pontone e smaltiti come rifiuti;
- rimozione di sedimenti accumulatisi nell'area antistante all'opera di presa, per un volume stimato di circa 4.000 m³. Il proponente prevede la redistribuzione dei sedimenti nell'alveo del fiume (previa caratterizzazione che garantisca la compatibilità con il trasporto idraulico);
- costruzione di una nuova platea antistante all'opera di presa.

Al fine di evitare, durante le fasi di cantiere, la dispersione in alveo di materiali risultanti dalle demolizioni, nonché la generazione di eccessiva torbidità, saranno utilizzati appositi dispositivi filtranti.

Aree di cantiere

Sono previste tre aree di cantiere in aree immediatamente limitrofe all'opera di presa. Tali aree sono prive di vegetazione arborea e arbustiva.

È prevista una ulteriore area di cantiere, localizzata in sponda destra del Po, nel Comune di Borgo Mantovano – municipio di Revere, circa 500 m a valle dell'opera di presa. Da qui saranno calati il pontone e gli altri mezzi di lavoro in alveo, e verranno depositati i materiali demoliti per il successivo trasporto in discarica.

Per la realizzazione del nuovo carroponete si opererà nelle aree di cantiere in prossimità dell'opera di presa. L'installazione dell'intelaiatura metallica delle pompe di rilancio avverrà calandone le componenti mediante il nuovo carroponete e assemblandole in opera mediante l'ausilio di personale e macchinari di sollevamento posti sul pontone antistante all'opera di presa.

Per la realizzazione della nuova platea ai piedi dell'opera di presa verrà usato calcestruzzo adatto ad essere posato sott'acqua. Si prevede di infiggere delle palancole con la doppia funzione di cassero e barriera per mettere in quiete la porzione di alveo in cui effettuare la gettata. Per l'infissione delle palancole si sfrutterà il pontone.

Per l'esecuzione dei lavori sono previste in totale 24 settimane.

2.3. Quadro programmatico

Lo Studio Preliminare Ambientale contiene un'analisi dei rapporti del progetto con il quadro pianificatorio, con riferimento agli strumenti - sia di carattere generale che di settore - vigenti sul territorio interessato.

Pianificazione territoriale

Rispetto al Piano Territoriale Regionale (PTR), la Centrale di Ostiglia ricade tra le "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia", come individuate dalla Tavola 3 del Documento di Piano. L'opera di presa e le aree di cantiere ricadono, secondo la Tavola, all'interno del "Sistema Territoriale della Pianura Irrigua" e del "Sistema Territoriale del Po e dei Grandi fiumi".

Rispetto al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), costituente sezione del PTR, l'opera di presa e le aree di cantiere ricadono in area di particolare interesse ambientale-paesistico, come individuate dalla Tavola D del PPR.

Rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Mantova (PTCP), nella Tavola 1 "Indicazioni paesaggistiche e ambientali" le aree oggetto di intervento interessano aree golenali protette (opera di presa e aree di cantiere limitrofe) e aree golenali aperte (area di cantiere in sponda destra del Po), per le quali l'art.22 delle NTA del PPR prevede alcuni indirizzi da recepire negli strumenti di pianificazione comunali, volti alla tutela e alla valorizzazione degli argini e del loro equipaggiamento vegetazionale.

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Ostiglia, nella Tavola PDR.01b "Azionamento" classifica le aree dell'opera di presa, delle aree di cantiere e della gran parte del cavidotto MT come E – Zone agricole, sebbene di fatto non si tratti di aree adibite a tale uso.

Dalla Tavola PDR.02 "Carta della sensibilità piano paesistico comunale" emerge che gli interventi in progetto ricadono all'interno di un'area a sensibilità paesistica *Molto Elevata*. Ai sensi di quanto riportato all'art. 33 delle norme, gli interventi ricadenti in sensibilità paesistica *Molto Elevata* devono essere sottoposti a verifica dell'incidenza paesistica.

Secondo il Piano di Classificazione Acustica, l'area dove è presente l'opera di presa è collocata in classe V – Area prevalentemente industriale.

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Borgo Mantovano – municipio di Revere, dove si trova l'area di cantiere in sponda destra del Po, nel Piano delle regole, Tav. PR1, classifica l'area della banchina come ambito del tessuto urbano consolidato "tc12-Aree di interesse pubblico sovracomunale".

Pianificazione di settore

Secondo il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) tutte le aree di intervento, appartenenti all'ambito territoriale del Reticolo Principale (RP), ricadono in classe di pericolosità P3 (alluvioni frequenti) e in classe di rischio R4 (rischio molto elevato).

Le aree dell'opera di presa e di cantiere ricadono nella fascia A (Fascia di deflusso della piena) del Piano per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po (PAI), nella quale è consentita la realizzazione di opere di interesse pubblico a condizione che non modificano i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche di particolare rilevanza naturale dell'ecosistema fluviale che possono aver luogo nelle fasce, che non costituiscano significativo ostacolo al deflusso e non limitino in modo significativo la capacità di invaso, e che non concorrano ad incrementare il carico insediativo.

Aree protette e rete ecologica

I siti Natura 2000 più vicini all'area di intervento sono la ZPS/ZSC IT20B0007 "Isola Boschina" (Ente gestore ERSAF), ubicata a circa 250 m in direzione nord dall'area di cantiere in sponda destra del Po, e la ZPS IT20B0501 "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia" (Ente gestore Parco regionale del Mincio), ubicata a circa 670 m in direzione nord-ovest dall'opera di presa.

Rispetto alla Rete Ecologica Regionale (RER), l'opera risulta ricadere in un corridoio primario a bassa/moderata antropizzazione, in un elemento primario e all'interno di un ganglio.

Altri vincoli di natura ambientale e paesaggistica

L'opera di presa e le aree di cantiere si trovano in area tutelata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 ed in particolare nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua identificata all'art.142, comma 1, lett. c).

Nel complesso, l'analisi dell'assetto pianificatorio e programmatico dell'area in esame non evidenzia vincoli direttamente ostativi alla realizzazione del progetto.

3. Quadro ambientale e considerazioni

Lo Studio Preliminare Ambientale (SPA), i relativi allegati tematici e le integrazioni presentate dal Proponente hanno considerato e valutato i potenziali effetti dell'intervento sulle componenti significativamente interessate. Si ritiene, pertanto, necessario formulare le seguenti puntuali considerazioni in merito a specifici aspetti e componenti ambientali, a seguito dell'esame complessivo della documentazione prodotta.

3.1. Atmosfera

Per quanto riguarda la fase di cantiere, non sono previste interferenze significative sulla qualità dell'aria, poiché verranno movimentati soprattutto materiali umidi ed il traffico veicolare indotto sarà di entità contenuta (valutato in un numero limitato di veicoli delle maestranze e circa 5 mezzi pesanti al giorno).

In fase di esercizio, la realizzazione del progetto non comporta variazioni dei punti emissivi presenti nella centrale, inoltre i macchinari utilizzati (carroponte e pompe di rilancio) sono ad azionamento elettrico e dunque non generano emissioni in atmosfera.

Di conseguenza, non sono prevedibili impatti sulla qualità dell'aria tali da richiedere l'assoggettamento a VIA del progetto.

3.2. Rumore

Il progetto è accompagnato da documentazione di previsione di impatto acustico nella quale è stato valutato il rispetto in via previsionale dei limiti di rumore, in particolare, a seguito di integrazione, del limite differenziale che nel caso degli impianti a ciclo continuo si applica in conformità alle disposizioni del decreto ministeriale 11 dicembre 1996 e, segnatamente, dell'articolo 3, comma 2.

Si richiama che l'applicazione del criterio differenziale agli impianti a ciclo continuo realizzati dopo l'entrata in vigore del decreto 11 dicembre 1996 è stata chiarita, con specifico riferimento alle modifiche degli impianti, con circolare ministeriale del 6 settembre 2004 richiamando l'applicabilità del criterio differenziale limitatamente ai nuovi impianti che costituiscono la modifica.

L'applicazione dell'impostazione di Regione Lombardia, come da richiesta di integrazione, evita che la parte di impianto non assoggettata al rispetto del limite differenziale, in quanto rientrante nelle condizioni previste dall'articolo 3 del decreto 11 dicembre 1996, possa essere sfruttata, anche incrementandone artificialmente le immissioni acustiche specifiche, per ottenere il rispetto del differenziale per la parte invece assoggettata al rispetto di detto limite.

Nella integrazione prodotta è stata seguita la impostazione richiesta da Regione Lombardia e, per quanto riportato dall'estensore dello studio di impatto acustico, la modifica in progetto rispetta in via previsionale il limite differenziale.

Non si evidenziano elementi che inducano a ritenere necessario, per quanto riguarda l'impatto acustico, l'assoggettamento a procedura VIA.

3.3. Salute umana

Nel capitolo Salute Pubblica, considerati gli effetti sulle componenti ambientali, le sporadiche e limitate immissioni in atmosfera in fase di cantiere, il proponente argomenta che non vi siano impatti significativi e negativi per la componente salute pubblica.

Considerato quanto sopra esposto, non si ravvedono elementi ostativi alla realizzazione e all'esercizio delle opere in progetto.

3.4. Ambiente idrico

Gli aspetti legati alla qualità dell'acqua scaricata, alla gestione degli sprechi e alle metodiche di riferimento per l'esecuzione di eventuali analisi, restano invariati rispetto a quanto già prescritto nel Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale DM 369 del 09/09/2021, si raccomanda comunque la comunicazione tempestiva alla Provincia di Mantova e al dipartimento ARPA competente per territorio di qualsiasi situazione che possa influire sulla qualità degli scarichi.

3.5. Terre e rocce da scavo

A seguito della richiesta di specificare quantità e modalità di gestione e allontanamento dei sedimenti accumulatisi nell'area antistante all'opera di presa, il Proponente afferma che, nonostante si tratti di sedimento naturale, verranno comunque effettuate delle indagini chimiche, conformi al D.P.R. 120/2017, atte a garantirne la compatibilità con il trasporto idraulico.

A questo proposito, e fermo restando che la possibilità di procedere all'allontanamento dei materiali sedimentati di fronte all'opera di presa restituendoli in alveo rimane comunque condizionata dall'esito della suddetta caratterizzazione, si ricorda quanto indicato nelle Linee Guida SNPA n. 22/2019 relativamente agli "interventi di scavo in corso d'acqua", in particolare riguardo all'intervallo di tempo limitato che deve intercorrere tra la caratterizzazione e l'inizio delle attività di scavo.

3.6. Biodiversità

I siti Natura 2000 considerati nella valutazione sono la ZPS/ZSC IT20B0007 "Isola Boschina" (Ente gestore ERSAF) e la ZPS IT20B0501 "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia" (Ente gestore Parco regionale del Mincio).

Si ritiene appropriato quanto indicato nella "Relazione ittiologica", depositata dal Proponente a seguito della richiesta di integrazioni, che riporta le attività di cantiere particolarmente impattanti

sulla comunità ittica (in particolare la rimozione del materiale sommerso ai piedi dell'opera di presa e il getto di una nuova platea ai piedi dell'opera di presa).

In base a quanto riportato nel modulo screening proponente e come meglio dettagliato nelle integrazioni, al fine di mitigare i possibili effetti negativi in fase di cantiere, il Proponente prevede l'installazione di una rete sommersa a maglia medio-fitta e di paragalleggianti per limitare la dispersione in alveo di frammenti di calcestruzzo o altro materiale di risulta dalla demolizione delle opere. Allo stesso modo, per limitare la diffusione della torbidità nel fiume è prevista la possibilità di adottare accorgimenti quali panne filtranti o similari.

Si concorda con le soluzioni sopra esposte, e si ritiene opportuno valutarne l'effettiva applicabilità, vista anche la necessità di allontanare preventivamente i pesci presenti nell'area, ed efficacia di concerto con gli Enti gestori Natura 2000 di riferimento.

Per quanto riguarda il controllo delle specie aliene invasive e il ripristino di aree naturali eventualmente danneggiate durante l'esecuzione dei lavori, si reputa adeguato quanto previsto nel documento di risposta alla richiesta di integrazioni, e si ricorda la necessità di segnalare tempestivamente la presenza di nuovi nuclei di specie vegetali alloctone invasive all'indirizzo mail aliene@biodiversita.lombardia.it

Relativamente alla protezione della ittiofauna in fase di esercizio delle pompe amovibili, nella "Relazione ittiologica" è indicata la necessità di rivestire con griglie le strutture sommerse. Poiché le maglie di tali griglie dovranno essere di dimensioni tali da impedire l'avvicinamento dei pesci ma compatibili con la necessità di evitare l'intasamento della parte superiore delle pompe ed il loro conseguente non funzionamento, questa soluzione necessita di valutazione di concerto con gli Enti gestori Natura 2000 di riferimento.

Si reputa adeguata l'indicazione circa l'inizio dei lavori ad agosto – settembre in modo da avere basse portate e non interferire con i periodi riproduttivi delle specie ittiche presenti.

In generale, quanto previsto nel documento di risposta alla richiesta di integrazioni e nella relazione ittiologica risulta adeguato rispetto alla richiesta di rispettare le condizioni d'obbligo di cui alla D.G.R. 5523/2021 richiamate nella richiesta di integrazioni, prevedendo comunque il coinvolgimento degli Enti gestori dei due siti Natura 2000 rispetto ai seguenti aspetti:

- tempistiche di inizio delle lavorazioni;
- attività per preservare la comunità ittica durante le lavorazioni nell'area antistante all'opera di presa;
- griglie da installare sulle pompe amovibili;
- eventuali attività di cantiere lungo le sponde che interessino aree vegetate.

3.7. Interferenze con altri progetti

Rispetto alle possibili interferenze dei lavori in progetto con quelli oggetto delle procedure VER008-MA (codice ministeriale ID_VIP 4371) e VIA0200-MA (codice ministeriale ID_VIP 5444), nonché rispetto alla posizione dei recettori previsti dai rispettivi Piani di Monitoraggio Ambientale, si chiede che il calendario delle attività in oggetto sia comunicato agli enti coinvolti nelle sopra citate procedure.

4. Considerazioni conclusive

Lo Studio Preliminare Ambientale, comprensivo degli allegati, è stato predisposto dal Proponente secondo quanto indicato dall'art. 19 del D.Lgs. 152/2006. La documentazione prodotta in merito al progetto proposto e le analisi condotte sui potenziali impatti e tutte le considerazioni di cui ai paragrafi precedenti, portano a concludere che l'intervento in argomento non è suscettibile di generare impatti significativi sulle diverse componenti e fattori ambientali; si ritiene, perciò, possibile escludere il "Progetto di adeguamento dell'opera di presa sul fiume Po della CTE di Ostiglia (MN)", dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010.

Tale parere è condizionato al fatto che il Proponente metta in atto tutti gli accorgimenti e le precauzioni proposti, nonché svolga tutti gli approfondimenti indicati nello Studio Preliminare Ambientale, confermati e valutati come necessari dalla presente istruttoria; dovranno, altresì, essere

messe in atto le indicazioni e le raccomandazioni riportate nel capitolo 3 della presente relazione istruttoria.